del 16 Giugno 2014

la Voce di Mantova
MANTOVA ITALIA

estratto da pag. 24

Negri senza freni: "Siamo in A! E' un traguardo inaspettato" Jefferson: "Amo questi tifosi"

Il presidente: "Gruppo fantastico. Pensavo di arrivare al primo turno play off, invece abbiamo vinto" L'idolo Usa: "Che energia il pubblico. Spero di rimanere qui per la Gold". Tonghini: "Vicini al club"

MANTOVA - A fine match si mette la maglietta celebrativa, prende il microfono e si scatena tra l'entusiasmo del pubblico che si è riversato sul parquet del PalaBam al 64-63 finale: «Un anno fa - dichiara il presidente **Adriano Negri** - non sapevamo come iscriverci e ora siamo in serie A!» Poi si improvvisa capo ultrà, lanciando un coro che però non ricorda bene come prosegue, e ci pensano i tifosi biancorossi ad aiutarlo e cantare. Mai visto il presidente Negri così senza freni. Meraviglioso. Quando è più tranquillo...: «Un risultato inaspettato, voluto da tutti fortemente. Grazie ai ragazzi, al tecnico, ai dirigenti e a tutti quei collaboratori e volontari, che come me non prendono compensi, e hanno lavorato senza sosta per permetterci di arrivare in A. Senza di loro tutto ciò non sarebbe stato possibile. Una dedica? Dedico la serie A alla mia famiglia che mi sopporta e mi è sempre vicino». La conquista della serie A è stata accompagnata via via da un pubblico da record al PalaBam. Mantova si sa, è sempre un po' freddina, ma quando i risultati arrivano e lo spettacolo merita, risponde a dovere. E 3000 tifosi con bandiere, trombe e tamburi non sono certo facili da vedere qui. «Sinceramente - prosegue il presidentissimo - puntavo a portare almeno 1000 persone al PalaBam e a raggiungere il primo turno dei play off. Invece abbiamo vinto le finali davanti a 3000 persone. Più di così. Emozionato? Ah, sì, non potrebbe essere diversamente». Ora bisognerà organizzarsi per la serie A: «Adesso godiamoci questi momenti, al resto ci penseremo». Ci sta pensando già il Comune, nella persona dell'assessore allo sport **Enzo Tonghini**, che assicura la vicinanza al club biancorosso: «Siamo sempre stati vicini alla Pallacanestro Mantovana e anche in serie A, compatibilmente con le nostre risorse, lo saremo. Mantova merita uno spettacolo simile e anche il pubblico ha risposto alla grande. Complimenti alla società per i risultati sportivi ma soprattutto per il radicamento sul territorio, che poi ha portato al PalaBam tutta questa gente». Ogni alfiere biancorosso è adorato dai supporter mantovani, ma il più gettonato tra tifosi - e tifose - è **Johndre Jefferson**: «Una serata grandiosa, che energia ci ha regalato il pubblico. Grazie, senza i nostri supporter non sarebbe stato possibile. La vittoria è di tutti. Ora torno per le vacanze in America ma Mantova e l'Italia mi mancheranno. L'anno prossimo ancora qui? Lo spero!». Tra il pubblico il ct di volley **Andrea Anastasi**, poggese doc, e il delegato Coni **Giuseppe Faugiana**. «Non mi sono mai perso una gara degli Stings - dichiara il dirigente - Grande impresa. Mantova merita la serie A. Al PalaBam la pallavolo non c'è più, ora c'è il basket». *(cris)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

la Voce di Mantova
MANTOVA ITALIA

Il presidente Adriano Negri con maglietta celebrativa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Le sfide chiave

6ª giornata

REMER TREVIGLIO 69
DINAMICA 72

LA SVOLTA

Non è la gara della svolta "tout court", ma quella che ha fatto capire all'allenatore di essere sulla strada giusta: la Dinamica arriva da cinque gare deludenti - due vittorie, di cui una scontatissima a Bari, e tre pesanti sconfitte, l'ultima delle quali, di oltre venti punti, in casa contro Matera - ma a Treviglio non crolla. Lotta, combatte, soffre e alla fine la spunta. Non c'è ancora Lamma, Clemente è ai box infortunato e la squadra sembra tenuta insieme con lo spago ma la vittoria arriva. È l'unico raggio di sole in un inizio davvero terrificante, ma è forse proprio in quella bislacca e surreale trasferta che si è cominciato a scrivere la storia.

10ª giornata

DINAMICA 85
NORD BARESE 76

CASA DOLCE CASA

Dopo nove giornate la Dinamica non ha ancora vinto in casa e, anzi, dopo il successo di Treviglio, ha rimediato scoppole pesantissime (70-100 in casa con Lucca, con Ferrara, diciotto punti di distacco a Casalpusterlengo) e per una concomitanza di eventi deve giocare, in via eccezionale, nel palazzetto di Poggio Rusco. Sarà l'aria di casa, sarà che finalmente la squadra è al completo, ma la pur brava Basket Nord Barese, nonostante un inizio veemente, è costretta ad alzare bandiera bianca. È un successo sofferto ma pienamente meritato, e consente ai giocatori, al coach e alla società di tirare il fiato dopo tanti momenti negativi.

12ª giornata

DINAMICA 82
RECANATI 86

LA RICADUTA

Come? Una sconfitta tra le "gare più importanti della stagione? Stiamo scherzando? No, affatto, perché spesso una stagione memorabile parte dopo una scoppola pesante, ma che diventa "salutare" per tutto il gruppo. E quella contro Recanati è stata una scoppola memorabile: opposti ad una squadra che non aveva mai vinto in trasferta, la Dinamica riesce a finire sotto per due volte, a recuperare gagliardamente e poi a buttare tutto al vento, con lo sberleffo finale del canestro in contropiede dell'ex Fantinelli. La svolta? Subito dopo. la società rinnova la fiducia a coach Morea: "Il lavoro prima o poi ci premierà". Aveva ragione.

17ª giornata

RAVENNA 73
DINAMICA 78

LA RIVINCITA

Non è una vittoria devastante sul piano del punteggio, ma la scegliamo in quanto vero inizio (il successo su Bari della giornata prima era scontato) del trionfale girone di ritorno dei biancorossi: su un campo non facile, contro una matricola che all'andata si era permessa di violare il PalaBam rovinando la festa per la prima gara casalinga degli Stings, i ragazzi di Morea volano. Prestazione sontuosa e primo tassello di un girone di ritorno che alla fine conterà undici vittorie e solo quattro sconfitte (una delle quali "cancellata" dalla squalifica di Lucca). I frutti del lavoro della squadra e dello staff tecnico cominciano a essere saporiti.

26ª giornata

DINAMICA 78
OMEGNA 73

ORA SI SOGNA IN GRANDE

La Dinamica è ormai un meccanismo perfettamente oliato, anche se ancora qualcosa deve essere registrato, e per Omegna non c'è scampo: la vittoria su una squadra attrezzata come la Paffoni, ricca di ambizioni e con giocatori di altissimo livello, è l'ulteriore dimostrazione che la Dinamica sta viaggiando a mille e che nessun traguardo le è ormai precluso. Dalla salvezza, che sembrava l'unico obiettivo stagionale, si è arrivati alla zona playoff e anche quel quinto posto che era stato indicato come obiettivo massimo dalla dirigenza, non basta più. I tifosi sognano e il PalaBam diventa sempre più traboccante di tifo.

30ª giornata

DINAMICA 91
AGRIGENTO 89

SCACCO ALLA REGINA

Una vittoria che non ha deciso un bel niente, in quanto la Dinamica era già praticamente sicura del secondo posto così come Agrigento del primo, ma che soddisfazione. PalaBam - ancora memore del pienone ottenuto con l'All Star Game - bello carico di pubblico e di entusiasmo, e Dinamica sontuosa contro un avversario per nulla disposto a concedere la scena. È gara vera fino all'ultimo secondo e la gioia di tutti alla sirena finale è degna dell'Eurolega. Una delle vittorie più inutili (ai fini della classifica) ma più belle nella storia della Dinamica, il vertice assoluto, in termini di gioco e grinta, di tutta la regular season.

Quarti play off - Gara 3

PROGER CHIETI 52
DINAMICA 81

LA VENDETTA

Una vittoria simbolica, che non solo suggella lo strapotere e la superiorità mostrata dalla Dinamica nei confronti dei teatini in tutta la serie, ma che conclude degnamente con un "cappotto" la vendetta sportiva dei biancorossi nei confronti della squadra che, nella scorsa stagione, li beffò ai playout condannandoli ad una retrocessione poi cancellata dal ripescaggio. Cinque gare stagionali contro Chieti, cinque vittorie e tutte con diciotto o più punti di distacco: la vendetta è un piatto che va servito freddo e (possibilmente) abbondante.

Semi play off - Gara 4

MOBYT FERRARA 63
DINAMICA 76

NOTTI MAGICHE

Crediamo che nei sogni di patron Adriano Negri (e di tutti i tifosi) non ci potesse essere modo migliore per andare in finale. Battere Ferrara sul proprio campo è come per la Fortitudo battere la Virtus, o per Cantù battere Milano, una soddisfazione che da sola vale la stagione. Dopo la "pausa di riflessione" in gara-3, la Dinamica riprende il bandolo della matassa e affonda definitivamente i cugini della Mobyt. Una gara indimenticabile contro un avversario che prima veniva solo osservato da lontano; parafrasando Paolo Conte e la sua "Bartali", ora "i ferraresi ci rispettano..." e ci fermiamo qua...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.